

aprire con quel giovane un tale dialogo che fece cadere ogni polemica. Dopo la lezione un gruppo di studenti di Diritto vennero a dirmi che il modo con cui avevo trattato il mio interlocutore era stato per loro la dimostrazione evidente del metodo dialogico di Platone.

GEN'S: *Insieme all'insegnamento sta portando avanti altre iniziative?*

Da alcuni anni ormai non studio più da solo in un modo individualistico, ma insieme ad altre persone: ci scambiamo idee, esperienze, e nessuno di noi può dire che questa o quell'idea è sua. Abbiamo constatato che si può vivere la comunione anche nello studio. Negli ultimi anni ci siamo distinti in due gruppi. Uno dà il suo contributo nell'insegnamento della filosofia nel seminario di Dublino, dove si formano quasi tutti gli insegnanti di filosofia dei seminari diocesani irlandesi; un altro lavora soprattutto per insegnanti e per dottorandi di quattro università e tre o quattro istituti, come «*The Institute of Philosophy and Theology*» dei Padri Gesuiti.

Questo secondo gruppo è aperto anche a persone non credenti. Il primo incontro, fatto quest'anno con la partecipazione di 25 professori venuti da Dublino, Maynooth, Galway e Belfast, ha avuto un grande successo e tutti hanno parlato di «atmosfera di vero simposio». L'abbiamo animato in quattro, sacerdoti e laici, che da anni cerchiamo appunto di fare filosofia costruendo prima di tutto tra noi un rapporto di comunione. I partecipanti, pur non conoscendo l'esperienza che ci sostiene, ne coglievano i frutti ed erano contenti. Hanno intravisto un modo di fare filosofia senza l'ambizione di voler impressionare e senza la paura di essere criticati. Per noi questi atteggiamenti sono frutto della spiritualità trinitaria che cerchiamo di vivere e che ci spinge, in un certo senso, ad ascoltare l'altro con lo stesso silenzio con cui un mistico si prepara ad ascoltare Dio.

GEN'S: *Diceva che l'ambiente in cui lavora è piuttosto laicista. Certamente cercate di portarvi, in qualche modo, una presenza cristiana...*

Da tre anni nella mia università, dove sono numerosi coloro che si ispirano all'estrema sinistra o all'estrema destra, un gruppo di professori, quasi tutti della facoltà di scienze naturali, sta cercando di dare un timbro più cristiano al proprio insegnamento. Siccome la nostra università fu fondata nel 1854 dal Card. Newman, ho suggerito che questo gruppo di professori si chiamasse «*Newman Group*».

Nell'ambito delle attività del gruppo quest'anno abbiamo invitato alcune delle personalità più in vista in Irlanda a tenere conferenze aperte al pubblico su temi particolarmente attuali come «*Mass Media*», «*Problemi morali*

parola di vita - luglio

## un carico leggero

di CHIARA LUBICH

«Venite a me, voi tutti, che siete affaticati... il mio giogo è dolce e il mio carico leggero»  
(Mt 11, 28-30).

Questa Parola di vita è una delle perle dal Vangelo di san Matteo.

Gli affaticati, a cui si rivolge Gesù, sono i piccoli, le persone senza istruzione, senza potere e

e politici» ed altri. Vi hanno preso parte ogni volta 100 e più persone. Pensiamo che questi partecipanti possano costituire un primo fermento evangelico all'Università, anche se vi sono tra loro alcuni non credenti. Anzi siamo lieti di questa partecipazione e ne sono contenti anche loro, perché sperimentano che c'è ascolto mutuo: essi possono esprimersi pienamente ed anche noi lo possiamo nei loro riguardi, anche quando trattiamo argomenti controversi.

Abbiamo già preparato il programma per l'anno prossimo con conferenze su temi come «I nuovi problemi di etica medica», «La maternità sostitutiva», «Chiesa e Stato in Irlanda», «La donna nella Chiesa primitiva», temi che saranno trattati da persone molto competenti. Abbiamo notato che sono assai importanti iniziative del genere: il coraggio di presentare chiaramente il pensiero cristiano ha fatto dire a tanti che il cristianesimo e la